

Percorsi della ricerca esperienziale



3° incontro di laboratori esperienziali

CA'ROMAN 22-23 SETTEMBRE 2012

L'incontro di quest'anno mira a esplorare nuovi temi caratteristici della ricerca esperienziale, e capaci di garantire la fedeltà all'esperienza stessa. Per questo si tratta di temi radicali, quali guide che permettono di accedere alla radice del senso dell'esperienza vissuta.

Un tema essenziale primario della ricerca esperienziale è il *sentire*, la facoltà originaria con cui il corpo proprio genera costantemente senso e comprende l'esperienza nella varietà delle forme percettive, affettive, morali. La sfera del sentire è la condizione preliminare e necessaria affinché le forme del pensiero razionale classicamente intese possano prodursi e proporsi in modo affidabile. Da qui la proposta del laboratorio che pone il sentire a fondamento delle norme di ergonomia.

Un secondo tema è l'*espressività*, tema ineludibile quando l'oggetto dell'esperienza è il corpo vivente in quanto corpo è in grado di scambiare il senso dell'esperienza al di là della sua coscienza intenzionale. In particolare nel nostro caso il tema dell'espressività viene indagato in riferimento a quel luogo di senso che è la mano, e in special modo la mano terapeutica, il cui ruolo non si può risolvere sul piano della sollecitazione di forze.

Un terzo tema è la *relazionalità*, in quanto nell'esperienza ci riconosciamo ed evolviamo a partire dalla condizione di soggetti situati, appartenenti cioè a relazioni significative. La ricerca sull'autismo qui proposta ci sfida a riflettere radicalmente su questo tema in modo, senza adagiarsi sui luoghi comuni.

Infine, un tema significativo dal punto di vista metodologico è quello dell'immediato, o dell'*improvvisazione*. Esso implica una visione dell'esperienza nel mondo della vita come condizione necessariamente coinvolta e spontanea, i cui eventi non possiamo pretendere di controllare. Qui è una profonda differenza dal laboratorio sperimentale tutto costruito al fine di escludere dall'esperienza tutto il mondo eccetto due variabili. Sviluppare la capacità di agire nell'improvviso, rimanendo disponibili a farci sorprendere, riconoscendo e seguendo le tendenze in fase nascente, è un compito necessario per emanciparci dalle ingessature prodotte da uno scientismo astratto che intossica e inibisce l'intelligenza vitale dei soggetti in situazione.

LABORATORI

Natale Migliorino

Forme dell'espressività manuale nel gesto terapeutico

Giovanna Opocher & Caterina Gioachin

Riflessioni su esperienze di trattamento per lo spettro autistico in età evolutiva

Federico Valandro

Ergonomia e sentire. Laboratorio Corporeo

Natale Migliorino

Giocare con l'immediato: l'improvvisazione come metodo e prassi dell'esperienza formativo-terapeutica